Macerata, 22 aprile 2026

COMPAGNIA CARABINIERI DI MACERATA

CYBERBULLISMO: DALLA RETE ALLA REALTÀ

«le parole fanno più male delle botte»

Cap. Renato Ventrone

Lgt. CS Andrea Petroselli

La Definizione della Legge (L. 71/2017)

"Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità... realizzata per via telematica... il cui scopo intenzionale... sia quello di isolare un minore... ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

Legge 29 maggio 2017, n. 71

Cos'è il Cyberbullismo?



È un'aggressione o una prevaricazione, ripetuta nel tempo, messa in atto tramite tecnologie digitali.

L'attacco avviene tramite smartphone, social, chat o giochi.

Può essere opera di una o più persone (noti o sconosciuti).

La vittima è percepita come più debole o isolata.

Esempi di **cyberbullismo:**

Esclusione intenzionale di qualcuno da un gruppo *online*, da una *chat*, da un gioco interattivo o da altri ambienti protetti da *password*;

Invio di ripetuti **messaggi, foto, video,** screenshot **offensivi** o contenenti **minacce o ricatti** in *chat*, o sui *social network*;

Rivelazione di informazioni riservate e personali della vittima o di qualcuno a lei legato, ottenute tramite la violazione del profilo o della pagina personale, protetta da password, della vittima;

pubblicazione di

immagini imbarazzanti

di qualcuno;

furto di identità

realizzato, ad esempio, **fingendosi qualcun altro** su *social network* o *chat*, con l'obiettivo di farsi rivelare con l'inganno informazioni e renderle pubbliche, danneggiandone la reputazione o le amicizie;

condivisione in rete di video/foto di un'aggressione fisica reale ai danni di un minorenne



Perché differisce dal bullismo?

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE PER LE QUALI DIFFERISCE DAL BULLISMO:

H24 - Nessun confine: Nessun "porto sicuro", l'aggressione non dorme mai.

Pubblico infinito: Un contenuto raggiunge migliaia di persone in poche ore (effetto moltiplicatore).

Assenza di empatia: Lo schermo fa da scudo, si colpisce più forte senza vedere le lacrime.

Macchia indelebile: La rete ha memoria, nulla scompare per sempre.

Come nascono le segnalazioni:

Il muro del Dolore Silenzioso



Perché le vittime non denunciano e come leggere i segnali

Il muro del silenzio: I ragazzi tacciono per vergogna, paura di ritorsioni o terrore che i genitori tolgano loro lo smartphone.

Se la bocca tace, il corpo parla: Attenzione a malesseri improvvisi (domenica sera), disturbi del sonno e attacchi di ansia legati alle notifiche.

Il crollo verticale: Improvviso calo dei voti, isolamento sociale o abbandono immotivato delle attività sportive.

Il ruolo vitale degli "Spettatori": Chi rompe il silenzio salva una vita. Non è fare la spia, è tutela collettiva.

GLI ERRORI DELLE FAMIGLIE

…LE TRAPPOLE DELLA REAZIONE ISTINTIVA: COSA NON FARE

Gli errori in buona fede che complicano la situazione

Il ricatto del sequestro: Minacciare di togliere lo smartphone garantisce solo il silenzio del ragazzo (paura della "morte sociale").

Minimizzare il dolore: Dire "è una ragazzata, spegni e non pensarci" e sperare che *passi da solo* (il tempo aggrava il danno).

Inquinare la scena del crimine: Cancellare chat o foto per rabbia. **MAI FARLO!** Bisogna fare *screenshot* per conservare le prove.

I "Tribunali" su WhatsApp: Contattare i genitori del bullo o rispondere agli insulti genera solo liti e rischia di farvi passare dalla parte del torto.

L'ILLUSIONE DELL'ANONIMATO: *i profili falsi non proteggono*

L'Impronta Digitale (Indirizzo IP): Ogni dispositivo connesso ha una "targa" unica. Le Forze dell'Ordine possono sempre risalire dal profilo falso al dispositivo fisico.

Chi risponde al citofono? I contratti internet sono intestati agli adulti. I genitori sono legalmente responsabili (*Culpa in vigilando*).

La trappola dei messaggi "effimeri": Foto a "visualizzazione singola" o chat segrete danno una falsa sicurezza. Basta registrare lo schermo con un altro telefono per conservare la prova.

La Regola: Internet è scritto a inchiostro, non a matita. **"Se non saresti disposto a vederlo proiettato sulla lavagna della tua classe, non premere INVIA."**

EDUCARE ALL'USO DELLO SMARTPHONE: *l'Illusione dei Nativi Digitali"*

Orfani, non nativi: Sanno usare la tecnologia, ma non ne comprendono le conseguenze emotive e legali.

L'illusione del porto sicuro: Lascereste entrare estranei nella loro stanza alle 3 di notte? Lo smartphone lo fa.

Privato vs Pubblico: Insegnare che l'intimità digitale non esiste. Un "inoltra" trasforma un segreto in un'arma.

Lo schermo come anestetico: usare lo schermo per intrattenere crea dipendenza e azzera l'empatia;

Il Controllo è Tutela: Fissare confini chiari, niente smartphone a letto, stabilire regole chiare e condivise, ritardare il più possibile l'accesso ai social, educare al primo pensa e poi invia, tenere aperto il dialogo (anche quando è scomodo), dare il buon esempio, usare strumenti di controllo (conoscere le password dei figli, fino a una certa età, non è violare la privacy, è proteggerli).

L'ALLEANZA NECESSARIA: FAMIGLIA, SCUOLA, FORZE DELL'ORDINE

La rete di salvataggio …nessuno si salva da solo

La Famiglia: Il porto sicuro dove ascoltare senza giudicare. Collabora con i docenti senza mettersi sulla difensiva.

La Scuola: Il primo radar per intercettare il disagio. Osserva le dinamiche sociali invisibili a casa. Figura chiave: Il Referente scolastico per il Cyberbullismo.

Le Forze dell'Ordine: I vostri alleati sul territorio, per prevenire e intervenire tempestivamente. Non aspettate che sia troppo tardi per chiedere aiuto.

COSA SUCCEDE QUANDO CHIEDETE AIUTO ALLE FORZE DELL'ORDINE? *tra prevenzione e repressione*

Valutazione tempestiva: Non scatta subito il «processo penale» per i casi minori.

L'Ammonimento del Questore: Il "cartellino giallo" formale (dai 14 anni in su). Nessuna macchia penale, ma blocco immediato delle prepotenze.

L'Indagine (Reati Gravi): Sequestro di smartphone e PC.

- Recupero forense di chat, foto e file cancellati.
- Identificazione degli indirizzi IP tramite i gestori internazionali.

L'obiettivo minorile: Rieducare il minore, ma con la piena e inevitabile assunzione di responsabilità (penale e civile) per l'intera famiglia.

Grazie per l'attenzione



https://www.carabinieri.it/Internet/ImageStore/Magazines/CodiceRosso/Bullismo/index.html

A CHI RIVOLGERSI

Se sei vittima o testimone di atti di bullismo/cyberbullismo puoi rivolgerti a:

- ✓ 112 NUE, per richiedere un intervento in caso di EMERGENZA;
- ✓ CARABINIERI o POLIZIA, per presentare denuncia/querela o richiesta di ammonimento;
- ✓ 114 EMERGENZA INFANZIA;
- ✓ NUMERO VERDE 43002 e 43006, per segnalare con SMS episodi di bullismo;
- ✓ NUMERO VERDE 800.66.96.96 e/o indirizzo e-mail bullismo@istruzione.it, per chiedere consigli o segnalare casi di bullismo;
- ✓ ASSOCIAZIONE IL TELEFONO AZZURRO ONLUS, telefonando al numero gratuito **1.96.96**;
- ✓ CENTRO NAZIONALE ANTI CYBERBULLISMO, chiamando il numero verde **800.642.377**;
- ✓ AUTORITA' GARANTE DELLA PRIVACY, al fine di oscurare, rimuovere o bloccare contenuti nocivi del decoro del minore.
- ✓ PRESIDI OSPEDALIERI in caso di violenza.